

(Signor Presidente,) Onorevoli  
Parlamentari, Autorità, Signore e  
Signori,

permettetemi innanzitutto di  
esprimere la mia gratitudine agli  
organizzatori per la possibilità che  
mi viene offerta di contribuire a  
questa importante manifestazione  
sulla promozione e la tutela dei  
diritti umani.

Se qualcuno mi chiedesse perché  
oggi il tema dei diritti umani è così  
rilevante, risponderei che i diritti  
umani sono strettamente collegati

con la democrazia e la pace internazionale.

E infatti: senza diritti umani, non c'è democrazia e senza democrazia non ci sono le condizioni minime per la risoluzione pacifica dei conflitti, a livello interno non meno che nell'arena internazionale.

L'idea di fondo alla base dei diritti umani è che esiste un nucleo universale di prerogative dell'uomo, della persona umana in quanto tale, che deve essere tutelato ovunque e a prescindere

dalla sua razza, provenienza geografica, opinioni politiche e credo religioso.

Questa nobile idea è antica quanto l'uomo. Il primo documento storico in favore dei diritti umani è considerato il "cilindro di Ciro il Grande", risalente al 539 avanti Cristo, atto con cui l'imperatore persiano, conquistata Babilonia, sancì il diritto di ogni uomo alla scelta del proprio credo religioso e l'uguaglianza delle razze. Col tempo, l'idea dei diritti umani passò da Babilonia, alla Grecia e

all'India, per giungere infine a Roma. E poi ancora: la Magna Charta del 1215, la Petizione inglese dei Diritti del 1628, la Costituzione Americana del 1787 e la Dichiarazione Francese dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino sono altrettante tappe evolutive del lungo processo storico di enucleazione dei diritti umani, che anticipano da vicino i principali documenti normativi contemporanei di tutela dei diritti dell'uomo.

Questa lunga evoluzione storica ci fa capire che i diritti umani non sono dati una volta per sempre, ma sono un prodotto storico dell'evoluzione sociale delle civiltà umane e, in quanto tali, una categoria che si evolve nel tempo e nello spazio.

Così, accanto ai diritti umani, per così dire, di "prima generazione" relativi all'Habeas Corpus, col tempo si sono affermate generazioni successive e più avanzate di diritti umani, dai diritti delle minoranze, ai diritti sociali,

dai diritti ambientali, fino ad arrivare ai diritti emersi con l'evoluzione tecnologica: si pensi alle nuove frontiere del bio-diritto, che reclamano nuove e aggiornate forme di riconoscimento e di protezione.

Altrettanto importante, in una riflessione sui diritti dell'uomo, è un'adeguata considerazione del bene della sicurezza. Anche quest'ultima, infatti, è un diritto fondamentale nel senso che se non è garantita la sicurezza dei singoli e dei gruppi, non può

esserci spazio per nessun altro diritto dell'uomo, sicché la sicurezza può a buon diritto essere considerata un presupposto necessario degli altri diritti umani.

La comunità internazionale ha vari strumenti per accrescere l'effettività dei diritti umani e attualizzarne le forme di protezione secondo modalità coerenti con l'evoluzione della società.

Un primo mezzo consiste nell'aumentare la consapevolezza della loro importanza nell'opinione

pubblica e nel denunciare le violazioni. Un'altra misura si basa sulla creazione di meccanismi di controllo del rispetto, da parte degli Stati, degli obblighi di tutela dei diritti umani da essi assunti sul piano internazionale. Il terzo e più sicuro sistema è offerto dall'istituzione di giurisdizioni internazionali quali la Corte Penale Internazionale, legittimate dai relativi atti istitutivi a sanzionare le più gravi violazioni dei diritti dell'uomo compiute dagli Stati membri.

Se questo è il contributo all'avanzamento dei diritti umani che può venire dalla comunità internazionale, allora le iniziative dell'Organizzazione *Parlamentari per l'Azione Globale*, dall'odierna manifestazione alla "campagna per l'universalità e l'efficacia dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale", sono l'esempio perfetto di ciò che la comunità internazionale può fare per perfezionare i diritti dell'uomo e rafforzarne la protezione.

Dobbiamo, quindi, esprimere riconoscenza ai *Parlamentari per l'Azione Globale* per le numerose e meritorie iniziative in difesa dei diritti umani e trarre ispirazione dalla testimonianza di quanti, come i "*Difensori della Democrazia*" che oggi siamo qui per celebrare, dedicano la propria vita alla promozione e concreta affermazione dei diritti dell'uomo.

E' infatti al loro insegnamento che dobbiamo guardare per mettere al sicuro i diritti fondamentali iscritti nell'animo umano.

In una sua celebre opera, “i 4 libri di lettura”, Leone Tolstoj sintetizzò così la funzione pedagogica di un educatore: *«nel bambino vive intatto il prototipo dell'uomo: e ogni educatore deve aiutare il bambino a preservare la sua primigenia perfezione»*. Credo che oggi, rispetto al tema dei diritti umani, sia necessaria una sorta di pedagogia internazionale dei diritti umani. La comunità internazionale ha un compito non dissimile da quello del maestro di Tolstoj. Forse è una utopia, ma è precisamente

attraverso questa utopia che passa  
il discrimine tra civiltà e barbarie.  
E la scelta spetta a noi.

Vi ringrazio per l'attenzione.